

Arcore

Cronache

La Granarolo chiede il pozzo Scoppia la guerra dell'acqua

L'ampliamento dello stabilimento fa scontrare maggioranza e opposizione con accuse di strumentalizzazione in vista della prossime amministrative

ARCORE

di Antonio Caccamo

Nel paese brianzolo è scoppia la guerra dell'acqua. Succede che la Granarolo, proprietaria dell'ex Lat Bri, fabbrica di formaggi e latticini al confine tra Usmate Velate ed Arcore, ha chiesto di poter costruire un nuovo pozzo dell'acqua ad uso industriale. Un'opera propedeutica al futuro ampliamento dello stabilimento verso Arcore.

«Un progetto che Granarolo ha già presentato e la futura amministrazione ne concluderà l'iter», dice l'assessore all'Urbanistica Roberto Mollica Bisci. Accade poi che in Consiglio Comunale la maggioranza di centrosinistra approva la variante urbanistica necessaria alla realizzazione del pozzo mentre tutta l'opposizione - M5S, Immaginarcore, Lega e Forza Italia - vota

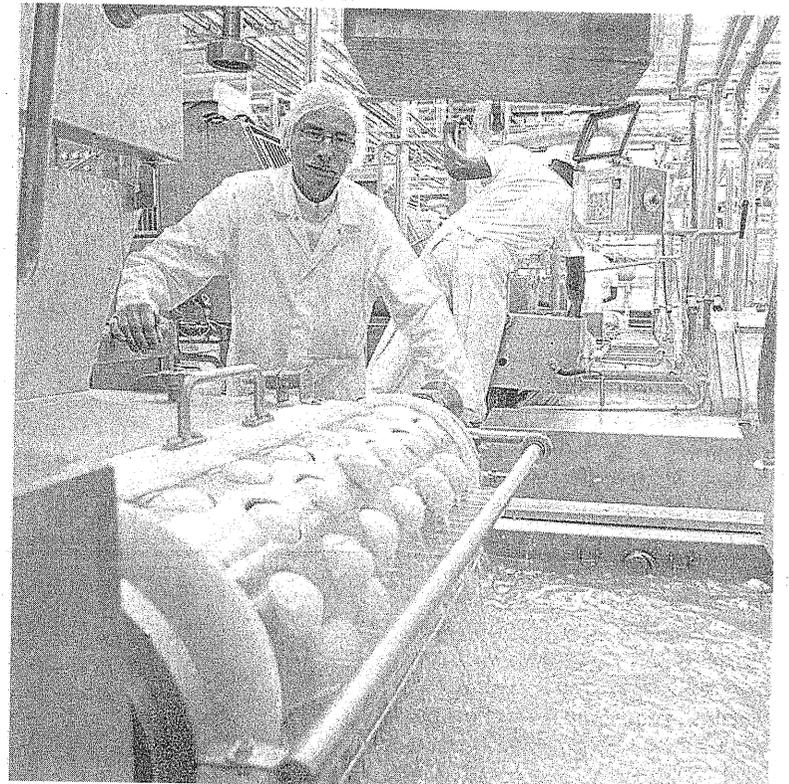
contro. La polemica è così servita. «Questo pozzo si andrebbe ad aggiungere a tre già esistenti. Servirebbe ad aumentare la produttività dello stabilimento: con la creazione di nuovi posti di lavoro e la tutela di quelli esistenti», scrive il Pd in un manifesto apparso nel paese dove vive Silvio Berlusconi. «Granarolo, con 12 stabilimenti in Italia e 8 all'estero, ha sempre detto che un mancato aumento di produttività porterebbe inevitabilmente alla sua chiusura, con le conseguenze che potete immaginare per tanti dipendenti e per tutto l'indotto arcorese». Poi l'at-

IL MANIFESTO DEL PD

«L'opera aumenta la produttività con nuovi posti di lavoro e la tutela di quelli esistenti»

tacco all'opposizione che avrebbe votato no in modo strumentale: «la campagna elettorale incombe e noi siamo pronti anche agli attacchi politici più biechi e le aggressioni personali più immorali. Ma non accettiamo che ciò avvenga sulla pelle dei lavoratori e dei cittadini. Quando si parla di come sostenere le imprese e i lavoratori, questo episodio sia ricordato».

Non si è fatta attendere la risposta dei 5 Stelle che parlano di calunnie e annunciano querele. «Non siamo tenuti a dare conto del nostro». Spiegano comunque che il loro consigliere comunale Andrea Orrico ha votato contro «in considerazione dei vari aspetti che contrastano con le nostre visioni su consumo di suolo ed edificabilità». E non «per attaccare la giunta né tantomeno danneggiare i lavoratori». Carlo Zucchi, di Immaginarcore, la lista civica post ideo-



La Granarolo ha chiesto di poter costruire un nuovo pozzo ad uso industriale

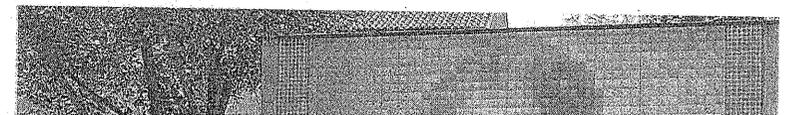
logica che alle prossime elezioni sarà in coalizione con i 5stelle per sostenere Luca Monguzzi, si rivolge alla candidata sindaco del centrosinistra Paola Palma, «Spero che tu non voglia trasformare una campagna elettorale locale in un manifesto anni 70,

che sia importante anche per voi occuparvi dei problemi del paese, che lo slogan «battere le destre» non nasconda invece il più collaudato «distruggere le sinistre», e aggiunge. «Per cinque anni non avete ascoltato nulla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Desio, con il lavoro di Daniela Benedini artista del "Trompe l'oeil"

La nuova fontana è un'opera d'arte



In Brianza

Muore dopo aver assunto il vaccino

CORNIERE

Morto poche ore dopo aver ricevuto la prima dose di vaccino Pfizer. A perdere la vita Giorgio Paganelli, 52 anni, ingegnere informatico. La famiglia chiede che venga fatta chiarezza sul decesso e si escluda ogni possibile correlazione tra la somministrazione del vaccino e il grave malore che ha ucciso l'uomo. L'iniezione venerdì mattina al centro Lariofiere di Erba. «Era contento di potersi vaccinare — scrive il fratello Luigi su Facebook —. Verso le 22 ha avuto un grave malessere. I medici hanno tentato di rianimarlo, Giorgio è morto alle 23.05. Non aveva patologie pregresse». La famiglia ha contattato Ats per chiedere che fosse eseguita l'autopsia e sabato ha sporto querela ai carabinieri di Costa Masnaga, che su ordine del magistrato hanno trasferito la salma presso la camera mortuaria dell'ospedale di Lecco. «Non è nostra intenzione accusare nessuno, io stesso ho il vaccino fissato per il 6 giugno e intendo assumerlo — conclude Luigi Paganelli —. Vogliamo solo capire cosa sia successo veramente».

Ba. Ger.